

Egr.i
On. Dott. Gianni Mancuso
Presidente Enpav
Dott. Alberto Schianchi
Delegato Prov.le di Parma ad Enpav

e p.c. Iscritti OMV di Parma

Parma, lì 15/02/2017

Cari Gianni e Alberto,

Vi scrivo queste poche righe per meglio chiarire il concetto del mio intervento durante la riunione del 30/01 u.s. Molto probabilmente vista l'ora tarda e il clima piuttosto acceso, temo di non essere stato inteso bene o magari non sono riuscito a trovare le modalità per esprimere quello che è il mio pensiero.

Da quanto emerso durante le esposizioni del dr. Brizzi e del dr. Mancuso, si evince che l'ENPAV è in ottima salute finanziaria e lo sarà per i prossimi anni.

Ci è stato ribadito che i vincoli legislativi impongono una sostenibilità a 50 anni, questa è frutto di calcoli probabilistici, che tengono anche conto del numero di iscritti (contribuenti).

Secondo questo modello si continueranno ad accumulare enormi quantità di denaro sempre più difficili da investire e gestire, anche visti gli andamenti dei mercati mobiliari ed immobiliari.

Ad ogni buon conto ci troviamo di fronte ad un bilancio enorme, pertanto sorge spontanea una domanda: non si riuscirà ad entrare nelle pieghe di questo Bilancio e trovare un po' di soldi da destinare ai giovani?

Giovani che diminuiscono come numero nelle Facoltà e nelle Iscrizioni all'Ente, giovani che con sempre maggior difficoltà si avviano alla libera professione

Come Voi ci avete autorevolmente esposto, la sostenibilità dell'Ente dipende dal numero di Iscritti paganti, pertanto bisogna utilizzare ogni mezzo possibile affinché lo stesso non scenda al di sotto di quel limite da voi indicato (se ho capito bene) pari a 700 iscritti/anno, anche perché il mantenimento dei conti non deriva sicuramente da quei 190 veterinari italiani che guadagnano oltre 90.000,00 euro l'anno bensì, come per tutte le altre Casse, dalla vasta platea dei contribuenti minimi (diseredati) che permette al sistema di funzionare.

Quindi la politica dell'Ente nei prossimi anni dovrà essere rivolta nella direzione di favorire sempre di più l'accesso dei giovani alla libera professione, e di cooperare fattivamente con quelle istituzioni il cui compito è quello di difenderla dalle intrusioni, sempre più minacciose, che si affacciano all'orizzonte (vedi le società multinazionali che acquisiscono la proprietà di cliniche ed ambulatori trasformando i medici veterinari in loro dipendenti con seri problemi per la loro indipendenza professionale).

Ringraziando per l'attenzione porgo distinti saluti.

Dott. Mario Allegri